

SERUSO S.P.A.**Relazione sulla Gestione al 31/12/2022**

Dati Anagrafici	
Sede in	VERDERIO
Codice Fiscale	02329240135
Numero Rea	LECCO285893
P.I.	02329240135
Capitale Sociale Euro	1.596.346,95 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	383230
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SILEA S.p.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SILEA S.p.A.
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, da sottoporre alla vostra approvazione, presenta un valore della produzione pari ad Euro 5.229.280, un EBITDA pari ad Euro -408.592, un EBIT pari ad Euro -683.026 ed un risultato negativo di Euro -683.026. L'esercizio precedente riportava un risultato pari a Euro -1.235.643.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, correda il bilancio d'esercizio.

Settore di appartenenza

Seruso opera nell'ambito della selezione della frazione secca da raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani.

Vengono effettuate le seguenti attività per conto dei Soci e di terzi:

1. Ricezione e separazione della frazione secca multimateriale (c.d. multileggero) da raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
2. Ricezione della frazione monomateriale plastica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
3. selezione degli imballaggi plastici per conto dei Consorzi Corepla e Coripet;

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Verderio Via Piave n. 89, ove è fissata la sede legale e sono ubicati gli uffici amministrativi e la sede operativa dell'impianto.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., la società opera esclusivamente nel sito di Verderio.

Gestione operativa

L'esercizio 2022 è stato fortemente influenzato dai lavori di aggiornamento tecnologico, avviati il 3 gennaio 2022: da tale data e fino all'avvio sperimentale del nuovo impianto, avvenuto il 20 giugno 2022, i rifiuti sono stati deviati per la loro lavorazione su impianti terzi. Nel corso del secondo semestre, SERUSO ha lavorato circa 24.915 tonnellate di rifiuti contro le 36.175 tonnellate del 2021, con una riduzione dei conferimenti su base annua del 31,1%.

Presso l'impianto sono stati conferiti prevalentemente rifiuti costituiti da imballaggi multimateriale denominato "multileggero" in plastica, metalli e poliaccoppiati a base cellulosica, con una quota significativa di imballaggi in plastica monomateriale.

Per quanto concerne il materiale multileggero conferito, 19.598 tonnellate provengono dalla raccolta effettuata dai Soci. Le restanti 2.543 tonnellate di materiale multileggero provengono da altri conferitori.

I conferimenti di imballaggi in plastica monomateriale sono risultati pari a 2.774 tonnellate, in linea con quanto registrato nel 2021.

Alla riduzione dei conferimenti ha corrisposto una diminuzione degli imballaggi in plastica selezionati e ceduti per quote di competenza ai consorzi Corepla e Coripet, scesi a 9.969 tonnellate rispetto alle 12.622 tonnellate dell'anno precedente.

Anche la frazione "plasmix", composta da sottoprodotti di selezione, ha registrato una sensibile riduzione, maggiore tra i sottoprodotti di competenza dei consorzi rispetto alla quota di frazione estranea di competenza dei conferitori.

Merita di sottolineare che l'avvio del nuovo impianto di selezione ha consentito di incrementare notevolmente la frazione di prodotti avviati a recupero di materia: a fronte di una riduzione complessiva dei conferimenti pari al 31,1%, gli imballaggi plastici selezionati si sono ridotti solo del 21%

Le tabelle che seguono riassumono i dati di conferimento e selezione.

Valori espressi in tonnellate	2022	2021	Var. %
Conferimenti	24.915	36.175	-31,1%
Imballaggi misti (Multimateriale leggero)	22.141	32.208	-31,3%
• CEM Ambiente	12.635	22.196	-43,1%
• Silea	5.629	7.329	-23,2%
• Brianza Energia e Ambiente	1.334	0	
• Altri conferitori	2.543	2.683	-5,2%
Imballaggi in plastica (Monomateriale)	2.774	3.967	-30,1%
Prodotti selezionati	22.605	35.299	-36,0%
Imballaggi plastici selezionati	9.969	12.622	-21,0%
• Contenitori per liquidi	5.381	7.680	-29,9%
• Film da imballaggio	2.214	2.957	-25,1%
• Altri imballaggi plastici	2.374	1.985	19,6%
Altri imballaggi selezionati	2.461	3.391	-27,4%
• Imballaggi in Acciaio	1.479	2.311	-36,0%
• Imballaggi in Alluminio	421	431	-2,3%
• Imballaggi Poliaccoppiati a base cellulosica	490	549	-10,7%
• Ferro ed altri metalli	71	100	-29,0%
Sottoprodotti (Plasmix)	10.175	19.286	-47,2%
• Sottoprodotti Competenza Corepla/Coripet ¹	5.588	11.938	-53,2%
• Frazione estranea	4.587	7.348	-37,6%

Sviluppo delle tecnologie di lavorazione - Progetto di innovazione tecnologica dell'impianto

Nel corso del primo semestre 2022 si sono avviati e conclusi i lavori di riqualificazione dell'impianto di selezione, che è stato avviato in esercizio sperimentale dal 20 giugno. Nel mese di dicembre si sono concluse le attività di collaudo tecnico funzionale e la verifica dell'interconnessione ai fini del credito d'imposta per beni strumentali "industria 4.0".

Dopo una prima fase di rodaggio l'impianto, pur in esercizio sperimentale, ha prodotto risultati sostanzialmente positivi e in linea con le previsioni sia in termini di produttività attesa che di impegno di risorse.

¹ Sottoprodotti attesi come da Contratto di selezione COREPLA

Andamento della gestione

Valore della produzione

Nell'esercizio 2022 la società ha realizzato un valore della produzione di Euro 5.229.280, rispetto ai 4.972.030 Euro riferiti all'anno 2021, con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 4.719.715 contro i 4.878.359 dell'anno precedente.

Il servizio di separazione della raccolta multimateriale leggero ha generato ricavi per Euro 1.213.286, in incremento del 7,9% rispetto al valore di 1.124.175 Euro registrato nel 2021 grazie ai maggiori conferimenti da parte dei soci.

Sono aumentati i ricavi da smaltimento della frazione estranea, pari a Euro 92.150 contro i 54.439 Euro del 2021.

In considerazione delle minori quantità lavorate a causa del fermo impianto, i ricavi da selezione degli imballaggi in plastica per conto dei consorzi Corepla e Coripet sono stati pari a 2.546.720 Euro contro i 3.473.030 Euro dell'esercizio precedente.

In virtù di un addendum contrattuale attivo dal 2018, la selezione degli imballaggi in tetrapack ha contribuito con ricavi per 128.819 Euro.

Relativamente alla voce A5) "Altri ricavi e proventi" si segnala che sono inclusi importi dei contributi in conto esercizio ottenuti a titolo di credito d'imposta per la riduzione dei maggiori oneri energetici pari a 34.113 Euro, per l'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) utilizzata sotto forma di credito d'imposta, di cui all' art.19 DL 73/21 pari a 92.454 Euro e, infine il contributo per il rimborso delle Accise sul consumo di gasolio. In tale voce risultano inoltre iscritti gli importi derivanti dai rilasci del fondo tassato contenzioso anno 2021 per 59.283 Euro e del o fondo svalutazione immobilizzazioni dismissione impianto di selezione pari a 297.048 Euro.

Costi della produzione

I costi della produzione (al netto degli ammortamenti ed accantonamenti) hanno registrato una riduzione direttamente correlata al minore volume di rifiuti da lavorare, attestandosi a 5.637.873 Euro contro i 5.053.469 Euro dell'esercizio precedente.

In considerazione del minore volume di rifiuti lavorati i costi per materie prime, di consumo e di merci, pari a 281.177 euro, si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi hanno registrato un incremento attestandosi a 2.557.110 Euro. Tra le voci con maggiore scostamento si segnalano i costi per lavorazioni esterne pari a 418.272 Euro, in notevole incremento rispetto a quanto sostenuto nel 2021 (15.319 Euro) a causa della deviazione dei rifiuti su impianti esterni nel periodo di cantiere. Relativamente al costo dell'energia elettrica si segnala che la società, avendo ottenuto l'iscrizione nell'Elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica ai sensi del D.M. 21.12.2017, e usufruendo di un contratto di fornitura a prezzo fisso, non ha subito contraccolpi legati all'aumento del costo della materia prima, registrando costi per 211.803 Euro rispetto ai 364.509 Euro del precedente esercizio. I costi commerciali di gestione delle subdeleghe verso i consorzi per conto dei soci, pur in notevole incremento a 744.835 Euro, trovano corrispettivo nei 783.064 Euro registrati a ricavo. Nella voce 7) servizi sono infine registrati anche i costi relativi al personale somministrato, pari a 288.098 Euro rispetto a 816.574 Euro del precedente esercizio.

Nonostante il fermo impianto semestrale, i costi per il personale si sono attestati a 2.281.528 Euro rispetto ai 2.141.228 Euro dell'esercizio precedente. Ciò è stato determinato dalla deliberazione INPS che ha accettato parzialmente la domanda di assegno di integrazione salariale ex art. 6, comma 1, lettera a) del D.I. n. 103594/2019 richiesta al Fondo Bilaterale di Solidarietà, riconoscendo il periodo e le ore di cassa integrazione ma con copertura limitata a 21.859 Euro. Tra i costi del personale figura anche l'accantonamento al fondo rischi pari a 420.000 Euro come evidenziato nella Nota Integrativa.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnala una notevole riduzione delle penali applicate dai consorzi, passate a 40.184 Euro dai 182.318 Euro del precedente esercizio.

Altri oneri

Nella voce 10) *ammortamenti e svalutazioni* sono stati sospesi gli ammortamenti relativi al nuovo impianto, agli impianti specifici e ai fabbricati, ai sensi del comma 8 dell'art. 3 del D.L. 198/2022.

Nella voce 12) accantonamenti per rischi rientra l'incremento annuale del fondo di bonifica del sito a fine attività.

Nella voce 14) *oneri diversi di gestione* rientra la minusvalenza da alienazione vecchio impianto per 276.381 Euro.

Proventi e oneri finanziari

Relativamente alla voce "proventi e oneri finanziari" si evidenzia l'incremento dei costi per interessi passivi pari a 235.324, rispetto all'importo di Euro dai 100.596 Euro dell'esercizio precedente, a seguito dell'accensione di un nuovo mutuo chirografario e del finanziamento soci, necessari per il pagamento dei lavori di realizzazione del nuovo impianto tecnologico.

Bilancio riclassificato e indici di bilancio

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite	4.719.715	4.878.359
Produzione interna	0	0
Valore della produzione operativa	4.719.715	4.878.359
Costi esterni operativi	3.356.344	2.869.324
Valore aggiunto	1.363.371	2.009.035
Costi del personale	2.281.528	2.141.228
Margine Operativo Lordo	(918.157)	(132.193)
Ammortamenti e accantonamenti	39.404	1.086.867
Risultato Operativo	(957.561)	(1.219.060)
Risultato dell'area accessoria	509.565	93.671
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	(21.694)	529
Ebit normalizzato	(469.690)	(1.124.860)
Risultato dell'area straordinaria	0	0
Ebit integrale	(469.690)	(1.124.860)
Oneri finanziari	213.336	100.596
Risultato lordo	(683.026)	(1.225.456)
Imposte sul reddito	0	10.187
Risultato netto	(683.026)	(1.235.643)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	(17.727.493)	(5.797.161)
Quoziente primario di struttura	0,19	0,45
Margine secondario di struttura	(3.983.761)	1.749.024

Quoziente secondario di struttura	0,82	1,17
-----------------------------------	------	------

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2022	31/12/2021
Quoziente di indebitamento complessivo	5,29	1,99
Quoziente di indebitamento finanziario	4,16	1,37

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2022	31/12/2021
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	25.314.661	14.015.494
- Passività Operative	4.592.806	2.895.549
Capitale Investito Operativo netto	20.721.855	11.119.945
Impieghi extra operativi	135.358	97.246
Capitale Investito Netto	20.857.213	11.217.191
FONTI		
Mezzi propri	4.044.352	4.727.376
Debiti finanziari	16.812.861	6.489.815
Capitale di Finanziamento	20.857.213	11.217.191

Indici di redditività	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	-16,89 %	-26,14 %
ROE lordo	-16,89 %	-25,92 %
ROI	-1,85 %	-7,97 %
ROS	-9,95 %	-23,06 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO FISSO	21.771.845	10.524.537
Immobilizzazioni immateriali	43.374	9.322
Immobilizzazioni materiali	19.391.593	10.490.350
Immobilizzazioni finanziarie	2.336.878	24.865
ATTIVO CIRCOLANTE	3.678.174	3.588.203
Magazzino	211.366	221.464
Liquidità differite	3.045.419	1.220.050
Liquidità immediate	421.389	2.146.689
CAPITALE INVESTITO	25.450.019	14.112.740
MEZZI PROPRI	4.044.352	4.727.376
Capitale Sociale	1.596.347	1.596.347
Riserve	2.448.005	3.131.029
PASSIVITA' CONSOLIDATE	13.743.732	7.546.185
PASSIVITA' CORRENTI	7.661.935	1.839.179
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	25.450.019	14.112.740

Indicatori di solvibilità	31/12/2022	31/12/2021
Margine di disponibilità (CCN)	(515.741)	1.749.024
Quoziente di disponibilità	87,7 %	195,1 %

Margine di tesoreria	(727.107)	1.527.560
Quoziente di tesoreria	82,66 %	183,06 %

Operazioni sulla struttura finanziaria della Società

Nel corso del 2022 si sono completate le operazioni sulla struttura finanziaria della società al fine di sostenere i lavori di aggiornamento tecnologico dell'impianto, con l'accensione di un nuovo mutuo chirografario per un importo di euro 7.000.000.

È stato inoltre deliberato un finanziamento fruttifero per Euro 825.000, erogato da parte del socio di maggioranza, al fine di soddisfare l'esigenza di liquidità per fare fronte ai pianificati impieghi a breve termine. Il contratto di finanziamento è stato formalizzato nel corso del mese di dicembre 2022.

Investimenti

Nel corso del primo semestre 2022 sono stati avviati e conclusi i lavori per lo smontaggio del vecchio impianto di selezione e il montaggio dei nuovi macchinari.

Sono stati inoltre adeguati gli impianti di servizio per l'erogazione aria compressa e la climatizzazione delle cabine, oltre all'impianto elettrico, per soddisfare le accresciute necessità del nuovo impianto

Nel corso del primo semestre si sono inoltre conclusi i lavori di messa in sicurezza sismica dell'edificio di Verderio, per un importo di 194.703 Euro, e i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di laminazione e trattamento delle acque meteoriche, per un importo di 167.217 Euro.

Il dettaglio degli investimenti dell'anno è indicato nella tabella seguente.

1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		11.256
<i>Software</i>		11.256
software applicativi e loro integrazioni	11.256	
2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		11.453.182
<i>Immobile industriali</i>		359.251
Adeguamento sismico immobile Verderio	194.703	
Vasca laminazione	138.215	
Adeguamento locali	26.333	
<i>Impianti generici</i>		29.002
Impianti per vasca laminazione	21.930	
Impianti per raccolta acque meteoriche	7.072	
<i>Impianti specifici</i>		11.001.924
Realizzazione nuovo impianto selezione	10.896.288	
Migliorie separatore	6.990	
Migliorie pressa Konti	19.011	
Miglioria pressa Tema	38.079	

Vasche porta matasse	6.720	
Protezione rompi sacchi	2.206	
Depolveratore per impianto aspirazione	12.390	
Impianto climatizzazione	8.900	
Impianto TVCC	11.340	
Attrezzatura		10.170
Transpallet	2.700	
Cassoni in ferro	6.200	
Piccole attrezzature	1.270	
Mobili, macchine ordinarie d'ufficio		8.359
Poltrone	200	
Divisori e porte	8.159	
Macchine d'ufficio elettroniche		4.499
Dispositivo per firewall	1.064	
Stampante Argos	1.880	
Personal computer e monitor	1.555	
Beni strumentali inferiori a 516,45		861
Cellulare walkie talkie gruppo continuità	861	
Immobilizzazioni in corso		39.116
Impianto fotovoltaico	7.800	
Sistema di guardia idraulica	22.624	
Impianto Rilevazione automatica incendio	6.292	
Impianto antintrusione	2.400	
Totale degli investimenti effettuati nell'esercizio		11.464.438

Attività di ricerca e sviluppo

Come già più volte evidenziato le attività di ricerca e sviluppo si sono di fatto concretizzate e concentrate nel progetto di rinnovamento tecnologico dell'impianto e dei processi di lavorazione, la società non ha fruito di credito per R&S con riferimento all'esercizio 2022.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio è la costante e non sempre prevedibile evoluzione del quadro legislativo e normativo sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dagli Enti Locali.

Questo rischio viene fronteggiato attraverso la sistematica e metodica attenzione e studio per garantire il rispetto sostanziale della normativa nell'ottica del mantenimento della continuità aziendale.

Rischio prezzo

Alla data di redazione della presente relazione sulla gestione e per l'anno 2023, la Vostra Società presenta un moderato rischio di prezzo, poiché per quanto concerne il fatturato derivante dall'attività di separazione del multimateriale conferito, esso è in buona parte derivante dai conferimenti da Soci disciplinati fino al 2034 dalla convenzione formalizzata in data 28 giugno 2021.

Per contro i corrispettivi di selezione della frazione plastica del multimateriale, che costituiscono la quota di ricavi più rilevante, sono fissati dal contratto di selezione con Corepla (applicato anche al consorzio Coripet fino a stipula del nuovo contratto), la cui proroga è scaduta al 31.12.2022. È in corso di perfezionamento il nuovo contratto multicomparto, congiunto con i consorzi Corepla, Coripet e Conip, che disciplinerà le attività di selezione fino al 31.12.2025.

In una prospettiva di medio termine, oltre l'esercizio in corso, la Vostra Società è esposta all'indeterminatezza conseguente dal futuro rinnovo degli accordi ANCI-CONAI ed ANCI-COREPLA, che determineranno la nuova modalità di distribuzione dei ricavi ottenuti dal contributo CONAI nelle diverse attività della filiera della raccolta, selezione e riciclo.

Relativamente ai costi della produzione e al conseguente rischio di incremento dei prezzi per acquisizione di materie prime, merci e servizi, particolarmente rilevante nel corso dell'anno 2022, l'azienda presenta un moderato rischio determinato dall'avvio del nuovo impianto, che consentirà di limitare i costi per ricambi e manutenzioni.

Per contenere il rischio legato all'approvvigionamento di energia elettrica, per il quale Seruso ha usufruito di un contratto a prezzo fisso in scadenza nel 2023, sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico in grado di garantire una parziale copertura delle esigenze produttive.

Rischio di mercato

È in corso di definizione il nuovo contratto di selezione multicomparto che prevede requisiti molto più stringenti rispetto all'esistente. Il nuovo impianto di selezione è in grado di soddisfare le nuove esigenze dei consorzi, seppure l'impatto del nuovo contratto potrà essere determinato solo in corso di applicazione.

Nel medio termine, la Società potrà essere chiamata a rivedere il proprio posizionamento operativo, qualora la distribuzione dei ricavi lungo la filiera tendesse a privilegiare, con uno spostamento dei ricavi a valle della filiera stessa, le attività di riciclo del materiale a discapito della sola selezione, soprattutto per le tipologie di prodotti a minore valore aggiunto e a ridotto mercato.

Rischio finanziario

SERUSO presenta altresì un basso rischio di credito, in quanto gran parte del fatturato è realizzato nei confronti dei Soci e nel confronto di COREPLA, consorzio che storicamente non espone a rischio sui pagamenti. La durata media dei crediti commerciali è di 119 giorni (80 nel 2021), la maggior durata dei crediti deriva dalla effetti della gestione delle sub deleghe nei confronti dei consorzi.

Rischio tassi

Anche i tassi di interesse sui flussi finanziari costituiranno per l'azienda un basso rischio, alla luce dei mutui che sono stati sottoscritti tutti a tasso fisso. Anche i finanziamenti ricevuti dai soci sono caratterizzati da tassi d'interesse in misura fissa.

Per un'ulteriore informativa inerente i rischi si rimanda alla sezione dedicata alla Relazione sul governo societario.

Ambiente

Seruso si colloca all'interno della filiera del recupero e riciclo dei materiali, e assume come propri i principi europei della economia circolare, ricercando un costante aumento dell'efficienza del processo di selezione a costi sostenibili.

L'organizzazione, nello svolgimento delle proprie attività ordinarie, comporta un impatto diretto ma abbastanza limitato su alcune matrici ambientali (aria, acqua), che possono acuirsi solo in caso di anomalie o emergenze.

Le prestazioni ambientali complessive dell'organizzazione vengono monitorate e valutate analizzando opportuni indicatori di prestazione, definiti all'interno del Sistema di gestione integrato qualità sicurezza ambiente.

Emissioni in atmosfera

Con P.D. n.7141 del 17.02.2022 la Provincia di Lecco ha autorizzato la disattivazione del sistema di aspirazione, canalizzazione e abbattimento delle polveri, a fronte delle mutate ridottissime condizioni di polverosità, da riconsiderare soltanto in caso di modifica nel contributo alle polveri dovuta alla composizione dei rifiuti trattati.

Scarichi acque reflue

Con riferimento alla matrice ambientale idrica, Seruso produce acque di scarico da dilavamento dei piazzali esterni, sui quali sono posizionati gli stoccaggi dei rifiuti urbani (non pericolosi) separati per tipologia. Per minimizzare il rischio di scarico di acque contaminate, la gestione prevede interventi di manutenzione e di pulizia dei piazzali e della rete di collettamento a cadenza opportuna, e controlli periodici dei parametri chimici più critici.

Nel corso del primo semestre 2022. Si sono conclusi i lavori per il rifacimento completo dei servizi ausiliari per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche con un nuovo impianto di laminazione e un nuovo impianto di trattamento dei reflui.

Rilasci nel suolo

Le attività di movimentazione rifiuti di Seruso riguardano per la maggior parte materiali non pericolosi e si svolgono su piazzali impermeabili. Non sono presenti serbatoi interrati o altre superfici di lavoro permeabili. Sono invece presenti pozzi perdenti per il recapito e la dispersione nel sottosuolo delle sole acque meteoriche della copertura dell'immobile, come previsto dai regolamenti regionali e dalle prescrizioni autorizzative.

Il personale operante in impianto conosce inoltre il comportamento da adottare in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose liquide o polverose (es. lubrificanti). Le prove di emergenza periodiche comprendono l'addestramento su queste attività.

Consumo di materie prime:

Viene costantemente monitorato il consumo di materie prime mediante specifici indicatori.

In fase di definizione degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione sono stati considerati, in via prioritaria ove possibile, interventi sugli aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi. I piani di miglioramento comprendono anche obiettivi che nascono da input provenienti dalla cittadinanza e da necessità di aggiornamento tecnologico.

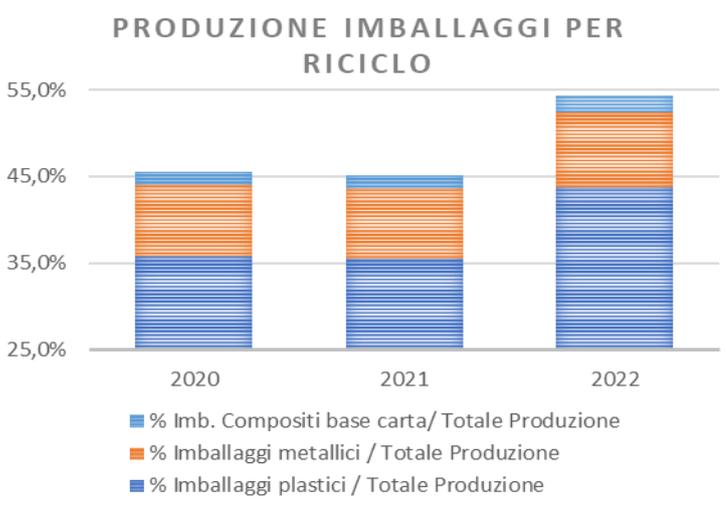
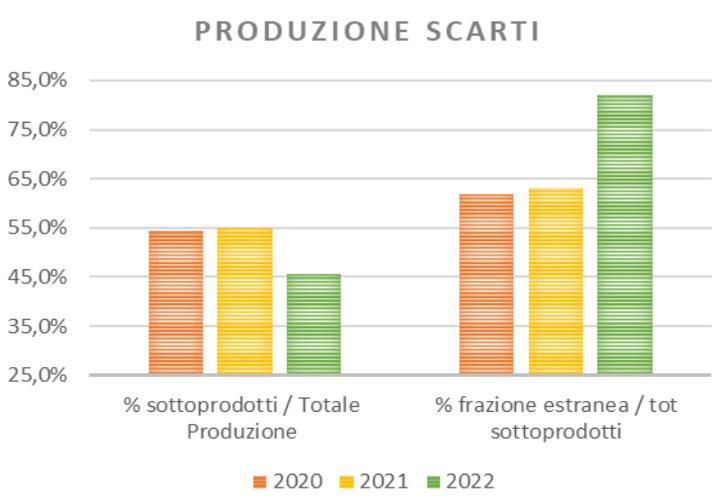
Si segnala che Seruso S.p.A. ha provveduto all'iscrizione nell'elenco CSEA delle aziende energivore con tutti gli obblighi conseguenti disposti dal Decreto Legislativo 102/2014. L'azienda intende proseguire un percorso virtuoso di analisi ed efficientamento energetico che potrà avere maggiore impulso dopo il rifacimento dell'impianto.

Rumore

A completamento dei lavori di installazione del nuovo impianto di selezione è stata eseguita apposita indagine fonometrica che ha confermato il rispetto dei valori di norma.

Rifiuti

L'indicatore è associato alla presenza e alla gestione operativa dei rifiuti. Si tratta di un impatto significativo a causa delle quantità di rifiuti trattati, che comunque, salvo circostanze non prevedibili, sono di tipo urbano non pericoloso.

Indicatore	Valori																
<p>Produzione imballaggi per il riciclo</p> <p>La percentuale di imballaggi recuperati e avviati a riciclo è aumentata considerevolmente fin dai primi mesi di esercizio</p>	<p style="text-align: center;">PRODUZIONE IMBALLAGGI PER RICICLO</p>  <table border="1"> <caption>PRODUZIONE IMBALLAGGI PER RICICLO</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>% Imb. Compositi base carta / Totale Produzione</th> <th>% Imballaggi metallici / Totale Produzione</th> <th>% Imballaggi plastici / Totale Produzione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2020</td> <td>~35,0%</td> <td>~10,0%</td> <td>~5,0%</td> </tr> <tr> <td>2021</td> <td>~35,0%</td> <td>~10,0%</td> <td>~5,0%</td> </tr> <tr> <td>2022</td> <td>~45,0%</td> <td>~10,0%</td> <td>~5,0%</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	% Imb. Compositi base carta / Totale Produzione	% Imballaggi metallici / Totale Produzione	% Imballaggi plastici / Totale Produzione	2020	~35,0%	~10,0%	~5,0%	2021	~35,0%	~10,0%	~5,0%	2022	~45,0%	~10,0%	~5,0%
Anno	% Imb. Compositi base carta / Totale Produzione	% Imballaggi metallici / Totale Produzione	% Imballaggi plastici / Totale Produzione														
2020	~35,0%	~10,0%	~5,0%														
2021	~35,0%	~10,0%	~5,0%														
2022	~45,0%	~10,0%	~5,0%														
<p>Produzione flussi di scarto</p> <p>La quota di sottoprodotti si è notevolmente ridotta. La composizione del plasmix si è modificata comprendendo una quota prevalente di frazione estranea non recuperabile, a dimostrazione della maggiore efficienza di selezione.</p>	<p style="text-align: center;">PRODUZIONE SCARTI</p>  <table border="1"> <caption>PRODUZIONE SCARTI</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>2020</th> <th>2021</th> <th>2022</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>% sottoprodotti / Totale Produzione</td> <td>~55,0%</td> <td>~55,0%</td> <td>~45,0%</td> </tr> <tr> <td>% frazione estranea / tot sottoprodotti</td> <td>~65,0%</td> <td>~65,0%</td> <td>~80,0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	2020	2021	2022	% sottoprodotti / Totale Produzione	~55,0%	~55,0%	~45,0%	% frazione estranea / tot sottoprodotti	~65,0%	~65,0%	~80,0%				
Categoria	2020	2021	2022														
% sottoprodotti / Totale Produzione	~55,0%	~55,0%	~45,0%														
% frazione estranea / tot sottoprodotti	~65,0%	~65,0%	~80,0%														

Rischio incendio

La significatività di questo rischio è costante rispetto agli esercizi precedenti. Gli impianti di rilevazione incendi esistenti sono efficienti e tutti i sistemi di rivelazione dei fumi e di contrasto agli incendi sono stati sottoposti a manutenzione regolare da parte di ditte specializzate.

Al termine dei lavori l'impianto è stato oggetto di sopralluogo da parte dei VV.F con esito positivo.

Nel corso del 2022 sono stati appaltati i lavori per la completa sostituzione e integrazione dell'impianto di rivelazione incendi, i cui lavori si prevede vengano completati nel corso del 2023.

Personale

Con riguardo alla struttura organizzativa della società si segnala che nel corso del 2022 si è avuta una riduzione del personale dipendente, passato da una media di 73 unità nel 2021 a 71 unità nel 2022. Tale riduzione è dovuta a dimissioni volontarie. Le posizioni vacanti sono state coperte da personale somministrato senza procedere ad assunzione diretta.

Si è proseguito nel rafforzamento delle figure professionali maggiormente critiche, mediante assunzione a tempo indeterminato di un operatore pala gommata e un conduttore carrello elevatore. Si è inoltre provveduto alla sostituzione del dimissionario responsabile ufficio qualità, ambiente e sicurezza, e all'inserimento in organico di un responsabile operativo.

Sicurezza dei lavoratori

La società cura il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro mediante la collaborazione di società esterne di consulenza e controllo. Tutti gli adempimenti periodici sono regolarmente eseguiti.

Sempre nell'ottica di assicurare la maggior tutela dei lavoratori nei riguardi della sicurezza dell'attività operativa, nell'esercizio è stata mantenuta una componente del Premio di Risultato specificamente legata al corretto e costante utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

Nel corso dell'esercizio si sono verificati n.2 infortuni sul lavoro che hanno comportato un'assenza dal lavoro di 81 giorni in totale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti né in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Silea Spa.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c., nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Vi precisiamo che la società non possiede in modo diretto o indiretto azioni proprie o azioni di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Tutte le attività dell'anno 2023 saranno indirizzate all'ottimizzazione delle prestazioni del nuovo impianto e all'organizzazione della produzione con la nuova configurazione impiantistica.

Sono inoltre previsti ulteriori investimenti per la sostituzione dell'esistente impianto di rilevazione incendi e l'integrazione dell'impianto antintrusione.

Sotto il profilo economico-gestionale, si è conclusa la stesura del nuovo contratto di selezione multi comparto che andrà a sostituire gli attuali contratti con COREPLA e CORIPET, scaduti il 31.12.2022. Dal testo del nuovo contratto in firma è possibile prevedere la necessità di una maggiore attenzione ai processi

di selezione e richieste operative più stringenti rispetto al contratto esistente, che potranno essere soddisfatte grazie alle capacità del nuovo impianto. Il reale impatto del nuovo contratto potrà essere valutato solo in fase di applicazione.

Pur restando su valori molto più elevati rispetto agli anni precedenti, i prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica si sono notevolmente ridotti rispetto ai valori massimi registrati nello scorso esercizio, consentendo di ipotizzare una normalizzazione dei costi, mantenendo comunque un atteggiamento prudentiale in relazione alla volatilità crescente mostrata dai prezzi del gas e dell'energia elettrica.

Per il corrente esercizio l'azienda potrà disporre di un quantitativo di rifiuti da lavorare vicino alle 42.000 tonnellate annue previste a progetto grazie al multimateriale conferito dai soci, al multimateriale aggiudicato mediante gare da altre amministrazioni pubbliche e all'incremento del monomateriale di prossimità, operando pertanto con una produzione prossima a quella a regime.

Proroga della data dell'assemblea di approvazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2364 co. 2 c.c. si precisa che la convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31.12.2022 è avvenuta entro i 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale per la seguente motivazione: l'Organo amministrativo, in relazione ai probabili rischi emersi dopo la chiusura dell'esercizio, come indicati nell'apposito capitolo della Nota Integrativa, ha acquisito il necessario parere da uno studio legale, al fine di ottenere un preciso quadro informativo da inserire nelle informazioni di bilancio al fine di delineare una situazione patrimoniale ed economica veritiera, corretta e prudentiale.

Relazione sul governo societario

In questa sezione della Relazione viene illustrato l'assetto di governo societario come richiesto dal decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", norma di riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Organi societari di amministrazione e controllo

Ad oggi la società risulta amministrata da un Consiglio di Amministrazione, attualmente costituito dal Presidente e da quattro Consiglieri. Al Presidente risultano affidate le deleghe operative oltre al potere di rappresentanza della Società.

La funzione di revisione legale è affidata a una società di revisione a cui compete l'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio, nonché sulla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Al Collegio Sindacale compete invece il controllo di legittimità e di rispetto delle procedure e delle prassi operative sui procedimenti decisionali degli amministratori (essendo escluso il controllo di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte decisionali degli stessi).

Il sistema di controllo risulta pertanto conforme a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 3 del TU Partecipate che per le società per azioni ha stabilito che al Collegio Sindacale non può mai essere affidata la funzione della revisione legale.

La società risulta sottoposta a direzione e coordinamento della Controllante Silea S.p.A. (società interamente posseduta da Enti Locali), con la quale avviene un costante e sistematico scambio di informazioni, attraverso la tenuta di apposite riunioni di "Direzione e Coordinamento" con gli organi societari della controllante.

La controllante Silea rientra nella categoria delle società in house. Dette società sono definite, nel TU Partecipate, dall'art. 2, co. 1, lett. o) come quelle società «sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto». I comuni soci della Capogruppo esercitano congiuntamente il controllo analogo attraverso organismi definiti dallo statuto che si affiancano

agli organi sociali previsti dalla natura giuridica della società. Inoltre per la concreta attuazione del controllo analogo è stata adottata una convenzione quale strumento, che può essere parificato ai patti parasociali previsti dal Codice Civile, che consente e rafforza la possibilità degli Enti locali di esercitare quel controllo sulla società come quello esercitato sui propri servizi.

La convenzione ha introdotto, insieme allo Statuto, l'obbligatorietà dell'approvazione da parte dei Comuni del contratto di servizio il quale, anch'esso, concorre al controllo richiesto dalla giurisprudenza.

Il sistema di controllo interno su cui si basa la governance della società risulta strutturato su regole e procedure adottate negli anni precedenti.

Modello D.Lgs 231/2001- Codice etico e responsabilità amministrativa degli enti

La società si è dotata sin dal 2015 di un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) conforme al D.Lgs 231/2001, di un codice etico, di un codice di comportamento e del relativo organismo di vigilanza, disponendo così di un sistema già atto ad impedire e dissuadere la commissione dei reati previsti dalla normativa 231.

Il controllo circa il rispetto del MOG e del codice etico è affidato all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs 231/2001, attualmente costituito in forma monocratica e ricoperto da professionista esterno all'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Nel corso del 2021 sono state condotte attività di revisione del Modello integrato sotto vari profili (ovvero, sia nella Parte descrittiva generale iniziale; sia nella Parte speciale di individuazione delle apposite procedure), e il Modello revisionato è stato approvato con delibera del CdA del 18.01.2022.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

In quanto società di diritto privato in controllo pubblico, Seruso è destinataria della Legge n.190/12 e quindi deve applicare le misure introdotte dalla stessa ai fini della prevenzione della corruzione, anche se ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

Seruso ha adottato uno specifico "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023 – 2025", che aggiorna senza soluzione di continuità il precedente adottato in data 11 maggio 2022.

Il Piano descrive le misure adottate e da adottare da Seruso SpA, finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione a seguito dell'analisi delle aree a rischio, ossia delle attività che, per i servizi erogati dalla Società, sono state valutate più esposte alla commissione dei reati associati al fenomeno della corruzione.

Venuto a mancare il precedente RPCT interno per dimissioni volontarie a aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della Società il nuovo Responsabile Qualità Sicurezza Ambiente aziendale.

Le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione, in conformità alle linee guida ANAC, sono attribuite all'OdV.

Trasparenza

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023 – 2025", redatto e aggiornato sulla base del D.Lgs. 14 Marzo 2013 N. 33, ricomprende quanto adottato dalla società ai fini della trasparenza.

La Società ha quindi creato una apposita sezione, nel proprio sito web, "Società Trasparente", ove vengono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati così come previsto dalla vigente normativa e dalla procedura operativa della società.

Il nuovo regime della trasparenza è assistito da un articolato sistema di vigilanza ad opera del Responsabile della trasparenza, il quale:

- svolge l'attività di controllo (coadiuvato dai referenti sulla trasparenza) sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo

politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- provvede all'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il responsabile della trasparenza verifica l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, con cadenza periodica, attraverso controlli a campione, verificando i dati pubblicati:

- la qualità,
- l'integrità,
- il costante aggiornamento,
- la completezza,
- la tempestività,
- la semplicità di consultazione,
- la comprensibilità,
- l'omogeneità,
- la facile accessibilità,
- la conformità ai documenti originali in possesso di Seruso,
- la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Politica per la qualità, l'ambiente la salute e la sicurezza

La società si è dotata di un sistema di gestione integrato Ambiente, Sicurezza e Qualità secondo un modello organizzativo conforme alle norme UNI EN ISO 9001 (qualità), UNI EN ISO 14001 (ambiente) e UNI EN ISO 45001 (sicurezza e salute dei lavoratori) e lo mantiene con una sorveglianza annuale.

L'ultima revisione del documento di "politica" è del maggio 2022.

La valutazione del rischio di crisi aziendale

Come evidenziato, la struttura di governance rappresenta un organico presidio per la gestione e l'emersione dei rischi d'impresa nella loro diversa origine e natura, in grado quindi di:

- supportare gli organi di indirizzo e governo societario nel processo di definizione delle linee e degli obiettivi;
- verificare in continuità che il perseguimento degli obiettivi sia coerente con i livelli di rischio intrinseci all'attività sociale;
- attivare un processo virtuoso per accrescere la sensibilità e la cultura interna di approccio di individuazione del rischio e alla tempestiva definizione delle azioni di rimedio;
- garantire le necessarie informazioni agli organismi deputati a realizzare il controllo analogo.

L'articolo 14 del D.lgs. n° 175/2016 prevede che, qualora affiorino, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, prevedendo la norma in parola, che le società a partecipazione pubblica siano soggette alla disciplina fallimentare e a quella del concordato preventivo, regolamentando le ipotesi di crisi aziendale.

In tale contesto la norma si preoccupa di individuare delle precise procedure per prevenire l'aggravamento della situazione di crisi aziendale, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause.

La norma risulta ispirata al principio di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica salvaguardando il rispetto della concorrenzialità del mercato sancendo il divieto di soccorso finanziario a quelle entità che versano in condizione di irrimediabile dissesto finanziario.

Continuità Aziendale

L'altro valore che la norma intende tutelare è quello della continuità aziendale. A tale principio si deve orientare l'organo amministrativo nel compimento delle scelte di gestione e nella valutazione delle poste di bilancio, compiuta appunto secondo il criterio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

Nella fase della predisposizione del bilancio d'esercizio, l'organo esecutivo aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'azienda di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Qualora l'organo amministrativo, nel fare le proprie valutazioni, sia a conoscenza di significative incertezze relative a fatti, presupposti o condizioni che possano determinare il sopraggiungere di gravi dubbi sulla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

La responsabilità della valutazione della esistenza del presupposto della "continuità aziendale" è quindi posta in capo all'organo amministrativo e deve essere fatta su un futuro prevedibile valutando la capacità dell'impresa di perseguire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Per converso, l'assenza di fattori indicanti un potenziale rischio di crisi, presuppone la sussistenza del principio di continuità aziendale, di cui all'art. 2423-bis c.c., in cui si stabilisce che "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato", inoltre l'art. 2428 c.c. prevede la descrizione nella Relazione sulla gestione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Il principio contabile internazionale IAS 1 a tal proposito recita: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate" [...] "Nel determinare se il presupposto della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Il grado di analisi dipende dalle specifiche circostanze di ciascun caso. Se l'entità ha un pregresso di attività redditizia e dispone di facile accesso alle risorse finanziarie, si può raggiungere la conclusione che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato senza effettuare analisi dettagliate. In altri casi, la direzione aziendale può aver bisogno di considerare una vasta gamma di fattori relativi alla redditività attuale e attesa, ai piani di rimborso dei debiti e alle potenziali fonti di finanziamento alternative, prima di ritenere che sussista il presupposto della continuità aziendale".

Il periodo temporale di valutazione circa la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di continuità aziendale, viene considerato dallo IAS 1, un futuro prevedibile che abbia un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio. La stessa prassi contabile italiana fa riferimento ad un intervallo di dodici mesi con esplicito richiamo, in tal senso, nel principio di revisione n. 570.

Parimenti, il principio contabile OIC 11 (§ 22) , in piena coerenza, definisce il requisito della continuità aziendale, riferito all'azienda che costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Crisi aziendale

Nella prassi professionale il principio di revisione ISA Italia 570, individua al contempo alcuni esempi di eventi o circostanze che possono comportare il rilevamento di fattori di rischio di crisi aziendale e che possono pertanto essere presi come riferimento per le finalità di verifica del rischio. Essi infatti, rappresentano la sintesi delle principali cause di dissesto delle imprese e si dividono in:

Indicatori finanziari

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali

- perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

L' art. 14 del TUSP si pone come norma speciale, anticipatoria di quanto è stato poi previsto dal Codice della crisi d'impresa D.Lgs. 12/01/2019 n. 14. Il nuovo Codice definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La presente relazione integra la consueta analisi dei rischi a cui la società risulta sottoposta, accanto a questa disamina è possibile ottenere, sulla base dell'andamento storico degli ultimi 3 esercizi, integrato dalle informazioni del rendiconto finanziario, un'analisi sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario della società.

In tale analisi, ai fini della valutazione del rischio di crisi di impresa, l'organo amministrativo alla luce delle indicazioni evidenziate ha inteso privilegiare le informazioni relative a:

- "la capacità di ripianare il debito finanziario con i riflessi operativi (che può essere rappresentata dal rapporto tra il MOL e la Posizione Finanziaria Netta aziendale). Non a caso, la letteratura sul tema ha evidenziato come gli indicatori di bilancio che mostrano una maggiore rilevanza nel sottolineare possibili stati di crisi ed eventuali evoluzioni negative verso condizioni di insolvenza appartengono alla categoria di ratio costruiti come rapporto tra autofinanziamento (cash flow, inteso come variazione del capitale circolante netto operativo) e posizione debitoria;
- l'indebitamento potenziale, residuo e prospettico;
- il controllo dei costi di struttura in rapporto coi ricavi attuali e attesi in sede di formazione dei bilanci previsionali sottoposti all'assemblea di coordinamento dei comuni soci e il loro andamento nell'esercizio.

Di seguito si indica una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi della società comparati con i valori ritenuti ottimali evidenziandone lo scostamento da cui è possibile ricavare in generale un giudizio positivo sulla struttura patrimoniale e finanziaria:

Tabella dei valori a consuntivo							
	2022	2021	2020	Media triennale	Valore ottimale	scostamento	giudizio
Margine di tesoreria (MT)	-1.034.060	1.511.338	107.391	194.890	> 0	194.890	POSITIVA la media ma con andamento di segno negativo
Margine di tesoreria secco (MTS)	-4.061.412	307.510	-1.684.180	-1.812.694	> 0	Negativo	Negativo evidenzia un progressivo peggioramento
Margine di struttura (MS)	-17.727.493	-5.813.383	-5.320.625	-9.620.500	> 0	Negativo	Negativo con graduale peggioramento
Margine di disponibilità	-804.627	1.732.802	350.777	426.317	> 0	426.317	POSITIVO nella media conferma la flessione in ragione degli investimenti realizzati
Capitale circolante netto operativo	-95.425	65.267	651.493	207.112	> 0	207.112	Il CCN operativo non considera la posizione dei finanziatori risulta positivo in riduzione rispetto al dato medio triennale
Indice di disponibilità (current ratio)	0,82	1,94	1,18	1,32	1,2	0,12	POSITIVO
Indice di liquidità	0,77	1,82	1,06	1,22	1	0,22	POSITIVO
Quick ratio							
MOL	-408.592	-81.442	152.148	-112.629			Si valuta l'andamento: NEGATIVO non in grado di remunerare gli investimenti (ammortamenti) e i finanziamenti (interessi) e quota capitale
ROE (return on equity)	-16,89%	-26,14%	-17,15%	-20,06%	> 0*	- 20,06	NEGATIVO
ROI (return on investment)	-1,76%	-7,97%	-4,17%	-4,64%	> 0*	- 4,64	NEGATIVO
Indice di redditività delle vendite ROS	-8,57%	-22,63%	-8,06%	-13,09%	> 0*	- 13,09	NEGATIVO

Indice di rotazione del capitale investito netto	0,24	0,47	0,61	0,44	1,5	-1,06	IN RIDUZIONE per gli investimenti realizzati e l'assenza di crescita dei ricavi
PFN Posizione finanziaria netta	12.922.447	4.342.955	4.897.597	7.387.666			Se di segno positivo corrisponde a una PFN negativa: i debiti di natura finanziaria sono superiore ai crediti di natura finanziaria e alle disponibilità liquide. Il dato comprende anche la parte di indebitamento a medio termine riferita ai mutui e finanziamento soci.
rapporto tra PFN e MOL = PFN/MOL	- 31,63	- 53,33	32,19	-17,59	<=6	-11,59	Il rapporto pone in correlazione le risorse monetarie lorde che la società è in grado di generare che le consentiranno di rientrare dall'esposizione finanziaria complessiva. La perdita di marginalità dell'attività operativa, accompagnata dalla crescita dell'indebitamento netto complessivo per l'attività di investimento, evidenzia una difficoltà che potrà essere superata con il ritorno della marginalità grazie al nuovo investimento
Indice di rotazione dei crediti commerciali	3,74	3,54	3,07				Si valuta l'andamento: POSITIVO
indice di rotazione dei debiti commerciali	1,96	3,51	3,66				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto sostanzialmente stabile
Durata media dei crediti in gg	119	80	109				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto stabile e al di sotto della durata media debiti;
Durata media dei debiti in gg	284	103	94				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto stabile nella sostanza e considerata la natura pubblica della società; si segnala la presenza di debiti v/fornitori per investimenti nel 2022 di 1.165.888

L'analisi che emerge dalla lettura degli indicatori reddituali e finanziari offre l'immagine della società, al termine del percorso che l'ha portata alla realizzazione del nuovo investimento, per effetto del negativo andamento della redditività aziendale, causato dalla perdita di capacità operativa e produttiva del vecchio impianto. Questo tipo di analisi di natura retrospettiva pone in risalto una situazione non più attuale, rischiando di evidenziare solo gli aspetti negativi in termini reddituali, finanziari e di solidità patrimoniale della società.

Occorre spostare l'attenzione sui futuri esercizi che saranno caratterizzati dalla piena operatività del nuovo impianto, valutando l'attitudine dello stesso a recuperare un'adeguata redditività in grado di consentire un equilibrato rientro degli investimenti realizzati, come indicato dal piano finanziario dell'investimento.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si attesta che la società svolge la propria attività nel complesso di Verderio (Lc) Via Piave n. 89, non esistono sedi secondarie.

Approvazione del Bilancio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2022 così come presentato con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata nella nota integrativa.

Verderio, 12 maggio 2023

Per l'Organo Amministrativo

Il Presidente del CdA

MASSIMILIANO VIVENZIO